



Sos agricoltura «Senza lavoratori a rischio le forniture nei supermercati»

Coldiretti: troppo personale a casa, serve riattivare i voucher
Polegato: «Anticipare i 15 milioni di pagamenti per Treviso»

TREVISO

A rischio le forniture di generi alimentari nella grande distribuzione? Al momento ancora no, ma secondo Coldiretti Treviso «la mancanza di personale all'interno delle aziende agricole e delle piattaforme logistiche rischia di mettere in discussione la fornitura di cibo alla grande distribuzione». Un grido d'allarme lanciato, ieri, dal presidente provinciale Giorgio Polegato, preoccupato per la piega che sta prendendo l'emergenza sanitaria in Italia. Un'emergenza che ha già messo in ginocchio numerose aziende agroalimentari: basti pensare, sottolinea Coldiretti, a tutti i produttori di vino e alcolici che lavorano con i bar, gli hotel, i ristoranti, il cui giro d'affari si è praticamente azzerato negli ultimi giorni (e rischia di rimanere fermo al palo ancora a lungo).

LA MANCANZA DI PERSONALE

Sul mondo dell'agricoltura si sta allungando però anche

un'altra ombra: tra malattie, quarantene e chiusure aziendali si sta facendo sentire la mancanza di personale. Oggi le aziende associate a Coldiretti in provincia di Treviso sono 15 mila, e i telefoni dell'associazione sono bollenti: le lamentele arrivano, numerose, ogni giorno. «Servono strumenti flessibili e immediati per l'assunzione dei lavoratori» afferma Polegato, «incredibile che i voucher, nati proprio in agricoltura, ora non possano essere utilizzati nel

nostro settore. Lo snellimento burocratico è una priorità».

IL NODO PAGAMENTI

Per «tirare il fiato» in questi mesi, intanto, l'associazione chiede anche di sbloccare i pagamenti del Piano di sviluppo rurale e della Pac, previsti per i prossimi mesi, al termine dei controlli messi in campo da Avepa. Controlli che, tuttavia, in questo momento sono congelati come qualsiasi altra attività. «Chiediamo che

questi pagamenti vengano effettuati subito, posticipando i controlli» ribadisce Polegato, «non possiamo attendere fine anno. Il pagamento è una boccata d'ossigeno, stiamo parlando di 15 milioni di euro solo per l'agricoltura trevigiana. In caso emergessero problemi da un controllo successivo, Avepa avrà sempre la possibilità di rivalersi».

CHI SOFFRE DI PIÙ

Stanno vivendo un vero dramma le aziende che lavorano nel settore «Horeca», quello cioè delle forniture a hotel, ristoranti e catering. Un settore che non esiste più, a causa della chiusura a tempo indeterminato di tutte le attività di ristorazione. Forniture bloccate, aziende in cassa integrazione, lavoratori a casa. «Provate a pensare che cosa significhi, per le aziende, un momento del genere» continua Polegato, «il settore del vino, quello zootecnico da carne, il lattiero caseario, per non parlare dell'ortofrutticolo sono di fronte a situazioni catastro-



fiche anche per la chiusura degli stessi mercati».

SOLUZIONI FAI DA TE

Come se non bastasse, tutte le fiere del settore - e quindi la possibilità di fare business - sono cancellate. Una soluzione originale è quella adottata dalla Cantina Pizzolato di Villorba, che si conetterà con gli importatori tramite un sistema di videoconferenza. Incontri virtuali sì, ma degustazioni reali: nelle scorse settimane la cantina ha infatti inviato ai principali clienti di Stati Uniti, Germania e Svezia, le novità 2020. —

ANDREA DE POLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reparto di frutta e verdura in un supermercato